

Sonsoles: maggio 1935

La romeria di maggio è una consuetudine cristiana alla quale san Josemaría era molto affezionato. In questo articolo si approfondisce la storia di questo affetto.

01/05/2019

Il Santuario di Sonsoles ad Avila è stato lo scenario di un evento nella vita di san Josemaría Escivá e nella storia dell'Opus Dei: “la romeria di maggio”. Come ha messo radici

questa consuetudine cristiana
nell'Opus Dei?

Questo articolo riguarda la
narrazione scritta da Josemaría
Escrivá de Balaguer e da Ricardo
Fernández Vallespín nel mese di
maggio del 1935, relativo al
pellegrinaggio che fecero il 2 di
quello stesso mese al Santuario della
Vergine di Sonsoles, ad Avila.

Racconto di un protagonista

“Il motivo del pellegrinaggio – scrive
Ricardo Fernández Vallespín – fu la
promessa che avevo fatto alla
Vergine, molto tempo prima
d’incorporarmi all’Opera, per una
malattia che mi costringeva a letto
proprio nel periodo in cui stavo
preparando un progetto da
presentare all’esame nella Scuola di
Architettura (questo impedimento mi
avrebbe comportato di terminare il
corso un anno dopo). In
quell’occasione promisi alla

Madonna di andarla a trovare nel santuario di Sonsoles, facendo a piedi il percorso, se fossi riuscito a conseguire l'idoneità, cosa umanamente impossibile in quelle condizioni. Invece, gli amici che stavano preparando l'esame insieme a me, terminarono il mio progetto e così riuscii ad essere promosso".

“Mi vergogno di aver tardato tanto a compiere questa promessa; ci pensavo spesso ma non decidendo mai la data, rimandavo sempre fino a quando non lo dissi al Padre e così stabilimmo, per il 2 maggio, di andarci tutti e due. Qualche giorno dopo decise di venire con noi anche José María G. Barredo".

Come nasce una consuetudine?

“Uscimmo dal paese, dalla parte del convento di san Tommaso, e prendemmo una scorciatoia; il santuario si intravedeva da lontano, perché quel giorno il tempo era bello

e ad Avila l'aria era limpida e trasparente. Durante il tragitto feci notare al Padre che con questa romeria stavamo iniziando una consuetudine nell'Opus Dei.

Quando terminammo di recitare il rosario (avevamo percorso quasi 5 km e in salita), accelerai il passo e raggiunsi il santuario molto prima del Padre e di Barredo. Entrato nella cappella, in ginocchio davanti alla Madonna, le chiesi di perdonarmi per aver tardato tanto tempo a mantenere la promessa che le avevo fatta”.

Il 7 maggio del 1935, cinque giorni dopo la romeria, san Josemaría annota nei suoi Appunti intimi: “Lì, ad Avila, è nata una consuetudine mariana, che sarà per sempre nell'Opus Dei. Non aggiungo altro, per ora, ma tornerò sull'argomento in un altro momento”.

Si può dire che il pellegrinaggio a Sonsoles appartiene non tanto all'ambito della sua vita spirituale personale, quanto alla storia dell'Opus Dei; l'Opera di Dio, pertanto, anche se *in fieri*.

San Josemaría avvertì la necessità di esternare in modo concreto la devozione alla Vergine durante il mese di maggio, mese che la Chiesa ha dedicato a Lei. Arrivò a questa decisione proprio per questo evento nella vita dell'Opus Dei.

“Le consuetudini, agli inizi, entrarono nella vita di Via Ferraz in maniera tanto graduale e normale da passare inavvertite”, scriverà anni dopo José María González Barredo, che accompagnò san Josemaría e Fernández Vallespín nella romeria a Sonsoles. “Le prime tertullie a cui partecipai dopo aver chiesta l'ammissione all'Opus Dei, erano uguali a quelle che avvengono ora,

solo che non erano chiamate così e iniziavano e terminavano in modo spontaneo”.

Assumere una antica tradizione cristiana

Allo stesso modo, la romeria diventò consuetudine da quel 2 maggio del 1935 nei suoi tratti sostanziali: una visita alla Madonna fatta il mese di maggio, con spirito di preghiera e di penitenza – se possibile fare a piedi al meno una parte della strada – e con senso apostolico, composta da una parte del rosario all’andata, un’altra al ritorno e l’altra – la parte corrispondente al giorno della settimana in cui si fa la romeria, con le litanie – nel santuario visitato o, in ogni caso, davanti a un’immagine della Madonna.

Comunque, è chiaro che la romeria non era cosa nuova: il pellegrinaggio ai santuari mariani, e in particolar

modo nel mese di maggio, era una tradizione cristiana di molti secoli.

Vale la pena notare infine che questo contesto di *work in progress* dell'Opus Dei richiedeva da san Josemaría una sensibilità non solo soprannaturale, ma anche storica: trasmettere fedelmente le ispirazioni con cui Dio gli stava rivelando lo spirito e i modi apostolici dell'Opus Dei era per lui un compito della massima importanza.

"Il Padre prendeva appunti in ogni momento", continua nella sua testimonianza, Gonzalez Barredo. "Si ritirava nella sua stanza e scriveva ciò che era appena accaduto, scoprendovi la viva esperienza della realtà. Questa era una caratteristica fondamentale, perché accadevano cose importanti ed era necessario scriverle tutte."

pdf | documento generato
automaticamente da [https://
dev.opusdei.org/it/article/sonsoles-
maggio-1935/](https://dev.opusdei.org/it/article/sonsoles-maggio-1935/) (05/08/2025)